

# Patti Smith, dal palco l'urlo rock: "Genova 2001, ingiustizia è fatta" (gallery e video)

Davanti a 4mila persone e di fronte ai resti del Dc9 di Ustica, la cantante americana prima di iniziare il concerto ricorda Carlo Giuliani e sua madre Haidi. Poi sul terremoto: "Chiediamo perdono a madre natura per come la trattiamo"

di David Marceddu | Bologna | 16 luglio 2012



Non c'è solo il ricordo di **Ustica** e della tragedia del **Dc9** dell'Itavia. Il concerto bolognese di **Patti Smith** è sempre qualcosa di più. Del resto lo dice lei stessa ai quasi 4 mila giunti a sentirla. "Dobbiamo trovare tutti i modi per parlare, cosa c'è di meglio di un concerto rock". La cantante ha appena dato la parola a una ragazza del pubblico che ha ricordato la disparità di trattamento tra i condannati della polizia e quelli dei manifestanti per i fatti di **Genova del 2001**. È la stessa artista poco prima a ricordare **Carlo Giuliani** e sua madre. All'inizio del concerto prende in mano due cartelloni dal pubblico: "Genova 2001", recitano, "Ingiustizia è fatta".



Sul palco la rocker di Chicago, 66 anni, non si risparmia e per due ore canta i brani del suo ultimo album **Banga**. Il gruppo, affiatatissimo è il solito da cinque anni: Lenny Kaye alla chitarra, Jay Dee Daugherty alla batteria, Tony Shanahan al basso e il figlio della artista, Jackson Smith anche lui alla chitarra. Ma c'è spazio per i suoi tanti successi. Apre le danze con una suadente Ghost Dance, mentre da segnalare è la splendida Distant Fingers. E poi non mancano altre perle come Redondo beach, **Because the night** e, per chiudere, People have the power. La Smith non manca di ricordare il terremoto dell'Emilia e le sue vittime. E lo fa a modo suo. "È la natura che ci parla. Tutto ciò che possiamo fare è pregare madre natura e chiedergli perdono per come la trattiamo".